Montaguti esalta Forlì: «Bene Watson»

BASKET A2

BASKET A2

Montaguti applaude Forlì per aver puntato su Maurice Watson

Il cesenate lo ha affrontato nei play-off in Olanda: «Ha un gran tiro, è solido e fa poche scelte sbagliate»

FORLÌ
FRANCESCO ZAMBIANCHI

Erano da poco passate le 18 di un sabato pressoché innocuo quando Pallacanestro 2.015 annunciava il suo nuovo playmaker americano: Maurice "Mo" Watson. Tra la sorpresa generale sono stati in tanti ad avventarsi sulla tastiera per scoprire qualcosa di più di un semi-sconosciuto venuto dall'Olanda.

Il giudizio di Montaguti

Il profilo del nuovo "barba" è presto fatto: 180 centimetri per 78 chili di puro muscolo, atletismo, supposta conoscenza della pallacanestro e tiro dalla distanza con parabola alta che farà sobbalzare più di qualcuno al PalaFiera nella prossima stagione. Viene dalla massima serie olandese, l'Eredivise, e qui inizia a sorgere qualche punto interrogativo. Come fa un giocatore, proveniente da un campionato sicuramente non eccelso, ad essere protagonista in A2? La risposta la concede proprio Watson, presentandosi come miglior assistman dell'Europe Cup, competizione europea in cui incrociando Sassari di Pozzecco, poi vincitrice, ha messo a segno 25 punti. Ecco allora perché il colpo di Forlì è sì una scommessa, ma piuttosto ben giocata.

Un altro che venendo dall'Olanda ha potuto subire da avversario le pregevoli giocate di Mo Watson è Emanuele Montaguti, cesenate che la scorsa stagione ha giocato nel Feyenoord uscendo proprio per mano di Watson e co. al primo turno di play-off: in quella serie l'americano ne mise 35 in garauno e 22 in garadue. Dopo averlo affrontato, ora si ritroveranno... vicini di casa anche se in serie differenti visto che Montaguti giocherà nel Gaetano Scirea Bertinoro: «Dal mio punto di vista è un giocatore solido e che fa veramente poche scelte sbagliate - afferma con sicurezza Montaguti - è un playmaker puro che cerca i compagni e li trova la maggior parte delle volte con facilità. Quando serve ha anche molti punti nelle mani grazie alle sue doti di ottimo tiratore; nelle penetrazioni è un funambolo, anche questa è una caratteristica importante. Dopo averlo affrontato sei volte posso affermare che non ama troppo strafare e dare spettacolo, uscirà fuori nei momenti giusti, vedrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

A sinistra Watson a canestro contro Rotterdam, in basso Montaguti in difesa contro Ververs dello Zz Leiden

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.